

# OLGA ROVERE NEWS

Febbraio 2023 - Numero 1 - Anno 2022 -2023

## Sono tornati i giovani giornalisti!

Attualità, ambiente, musica, social e uno speciale dedicato alla legalità. Questo e tanto altro nel nostro primo numero

Finalmente ce l'abbiamo fatta! Dopo una lunga attesa tra stesura degli articoli, correzioni e impaginazione ecco il nuovo, primo numero di Olga Rovere News, il giornalino della nostra scuola. La nostra redazione, quest'anno, è formata dai ragazzi delle Classi Terze del Laboratorio di Giornalismo. Un corso che, inizialmente, era nato come semplice laboratorio di potenziamento e di scrittura e che poi si è trasformato in una fucina di idee, di letture, di condivisione.

Le nostre lezioni, infatti, sono sempre partite da un'attenta rassegna stampa sui principali siti di informazione e sulle più importanti testate onli-

ne: Ansa, Corriere della Sera, La Repubblica, per poi passare alle notizie proposte dai ragazzi, ascoltate al telegiornale o lette sui social. E in questo nostro primo numero c'è tanto di questi momenti di apertura al mondo, di esplorazione dell'attualità, del mondo che ci circonda, cercando un ponte tra gli argomenti che trattiamo in classe, tra scienze, storia, educazione civica, tecnologia, e quello che succede tutti i giorni. Per diventare giornalisti oggi, ma soprattutto cittadini attenti domani.



### IN QUESTO NUMERO

**Speciale Legalità.** Pag.2

**Liliana Segre, da sopravvissuta a sotto scorta.** Pag.8

**La scarsità idrica: un problema da risolvere all'istante.** Pag.11

**Pillole dal mondo.** Pag.15

**Tendenze Social.** Pag.20

### REDAZIONE OLGA ROVERE

**Caporedattore:** Prof. Lamberto Rinaldi

**Redattori:** Farina Sofia, Amaricai Jennifer, Caramia Rossella, D'Achille Rachele, De Felice Benedetta, Giganti Rachele, Innocenzi Matilde, Mauriello Sofia, Mazur Laura, Raileanu Sara, Tabara Arianna, Tortorella Raffaele, Vaccaiani Mariele, Leoni Giulia, Pastorelli Pierluigi, Domenici Lucrezia, Vurruso Maria Elena



# SPECIALE LEGALITÀ

## Matteo Messina Denaro, il mafioso più ricercato era a casa sua

“Mafia, Matteo Messina Denaro arrestato a Palermo | Fermato dai carabinieri del Ros in una clinica privata”.

Questo il titolo riportato da TGCOM24 che parla del boss mafioso Matteo Messina Denaro arrestato qualche giorno fa in una clinica.

Ci sono state tantissime “celebrazioni” per l’arresto del mafioso, ma in realtà sarebbe potuto essere in carcere già dal 2012.

Infatti è stato rivelato che

undici anni fa uno dei conduttori del famosissimo programma “Striscia la notizia” aveva scoperto che il boss mafioso Matteo Messina Denaro fuggiva spesso in Tunisia con il suo motoscafo.

In più aveva anche stabilito

un contatto con una fonte che avrebbe saputo molto su Matteo Messina Denaro.

Del Greco, l’ex conduttore, avrebbe informato ufficialmente la direzione centrale con un rapporto dettagliato, ma poi non accadde nulla.

“Per tanto tempo ho atteso



un riscontro, una telefonata. La fonte stessa mi sollecitava dicendosi disponibile a fornire qualsiasi indicazione utile a condurre gli inquirenti nei luoghi segnalati nel rapporto. Ma non si seppe più nulla, fino ai giorni nostri” ha rivelato.

Negli scorsi giorni è anche emerso il fatto che Denaro ha viaggiato molto in Spagna nel 1994. Stando a quanto ricostruito da La Repubblica, si era trattato di un viaggio per farsi operare nella clinica oculistica Barraquer di Barcellona.

All’accettazione per la visita fornì persino un pezzo del suo nome e cognome: Matteo Messina. Avrebbe perciò viaggiato molto spesso a Roma, Genova, in In-

ghilterra e in Sudamerica. Da chiarire come abbia fatto a sfuggire ai controlli ed una macchina investigativa che lo ricercava per consegnarlo alla giustizia.

**Sofia Mauriello**



## SPECIALE LEGALITÀ

### Le Stragi Del 1992:

La strage di Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e otto agenti di scorta. A seguito di questi attentati, che portarono all'arresto di Riina, Messina Denaro fu un sostenitore della continuazione dalla strategia degli attentati, insieme agli altri capomafia.

1993: Messina Denaro fu il mandante delle stragi di via dei Georgofili a Firenze, dove furono uccise 5 persone e ferite altre 37 a Milano, con un bilancio di 5 vittime e 15 feriti, e davanti alle chiese San Giorgio al Velabro dove restarono ferite 22 persone.

### L'omicidio Di Giuseppe Di Matteo:

1993: fu mandante dell'omicidio di Giuseppe Di Matteo, strangolato e sciolto nell'acido a 15 anni, per costringere il padre Santino, ex mafioso pentito, a ritrattare sulle sue dichiara-

zioni relative alla strage di Capaci.

1995: Messina Denaro è stato riconosciuto nell'omicidio di Giuseppe Montalto, agente di polizia penitenziaria nella sezione 41-bis del carcere Ucciardone di Palermo. In base alle ricostruzioni, Montalto sarebbe stato ucciso dopo aver intercettato e consegnato alle autorità un "pizzino", cioè un messaggio, diretto a un capomafia all'interno del carcere.

ricerca di informazioni top secret sugli anni della latitanza e sulla storia della mafia. Il 1° covo è stato trovato dopo l'arresto di Messina Denaro ed era un appartamento mentre il 2° era un bunker.

### Jenifer Amaricai

Il boss mafioso Matteo Messina Denaro è stato arrestato il 16 gennaio 2023, è stato ritrovato in Sicilia, nella Clinica la Maddalena di Palermo, perché malato

di cancro. I Carabinieri hanno dichiarato che il metodo impiegato per le indagini è quello tradizionale che prevede molta

patienza e la raccolta di tantissimi dati informativi, come il conto bancario, intercettazioni telefoniche ed ambientali... così da cercare di entrare nella molto ristretta cerchia di omertà che circondava e proteggeva il boss. Hanno anche dichiarato che erano convinti, da qualche mese, che si



### Ritrovamenti nei 2 covi di MESSINA DENARO :

All'interno dei due covi sono stati trovati una serie di oggetti, ( molti dei quali di lusso , di marca come le scarpe , gioielli , orologi ) oltre ad un'agenda e ad altri documenti che sono ora al vaglio degli inquirenti alla



## SPECIALE LEGALITÀ

stessero avvicinando sempre di più, ma trattandosi di mafia non si ha mai la certezza.

Andrea Bonafede, questo è il nome del prestanome che si dice da almeno luglio del 2020 facesse da prestanome per Matteo Messina Denaro, che gli avrebbe permesso di acquistare una casa (il suo covo di vicolo san Vico) e di accedere alle cure sanitarie. Il prestanome ha asserito di aver incontrato il capomafia per strada e che esso lo abbia praticamente

pregato di aiutarlo per la sua salute. Ma questa versione dei fatti, secondo la Procura e il gip (giudice per le indagini preliminari), è inverosimile. Andrea Bonafede è stato quindi sottoposto ad un interrogatorio di garanzia, ma lui si è avvalso della facoltà di non rispondere. È stato disposto quindi l'arresto con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Dai primi interrogatori il capomafia non è risultato molto collaborativo, ma gli

investigatori non disperano di poter ottenere affermazioni rilevanti nel campo mafioso. La cattura di Matteo Messina Denaro è un traguardo davvero molto importante per la lotta contro la mafia, dopo oltre 30 anni di latitanza il boss di Cosa Nostra è stato preso, ma ciò non è l'unico traguardo da raggiungere, anzi deve spronare per far sì che l'intera associazione mafiosa venga sgominata.

**Rachele Giganti**

## Le storie di Santino e Giuseppe di Matteo

Giuseppe Di Matteo è la vittima del più disgustoso delitto di mafia, il ragazzo, 15 anni, fu sciolto nell'acido nitrico per ordine di Matteo Messina Denaro e altri boss mafiosi. Due anni prima, da bambino, era stato sequestrato con uno stratagemma vile. L'omicidio di Giuseppe mise fine all'idea che la Mafia, in base ad un codice comportamentale, non toccava i bambini.

### Chi era?

Giuseppe Di Matteo, nato a Palermo il 19 gennaio 1981, fu rapito il 23 novembre

1993. Il piccolo, in quel momento, si trovava in un maneggio di Piana degli Albanesi. Un gruppo di mafiosi, fingendosi agenti della DIA, lo prelevavano con la scusa che lo avrebbero portato dal padre, Santino Di

Matteo, che viveva in una località segreta. Matteo Messina Denaro, Leoluca Bagarella e altri mafiosi decisero il rapimento di Giuseppe per mettere fine al fenomeno dei pentiti.

### La fine della Mafia Stragista

Giuseppe di Matteo, nel corso del 1994, fu spostato in diverse "prigioni" del palermitano. Nell'esta-



## SPECIALE LEGALITÀ

te 1995, fu rinchiuso in un vano sotto il pavimento di un casolare-bunker nelle campagne di San Giuseppe Jato. Qui rimase ben 180 giorni. Quando i boss mafiosi capirono che Santino Di Matteo avrebbe continuato a collaborare con la giustizia, uccisero suo figlio. Gli assassini prima strangolavano Giuseppe di Matteo, poi sciolsero il suo cadavere in un fusto di acido nitrico. Era l'11 gennaio 1996, dopo 25 mesi di prigionia.

Tutte le persone che hanno partecipato in qualche modo al rapimento del ragazzo, sono in carcere. Il pentito Gaspare Spatuzza,

pur non essendo indagato per l'omicidio, ammise la sua partecipazione alle prime fasi del rapimento. Le sue parole permisero di condannare, tra gli altri, Matteo Messina Denaro, Luigi Giacalone, Francesco Giuliano e Giovan-

ni Brusca.

### SANTINO DI MATTEO

Santino Di Matteo rifarebbe tutto, se dovesse tornare indietro tornerebbe a collaborare con la Giustizia. "È stata la scelta giusta a contribuire ad accertare la verità", un impegno che ha proseguito sempre. Il 23 novembre 1993 rapirono il figlio Giuseppe Di Matteo, lo sequestrarono per 779 giorni di prigionia, prima di ucciderlo. Aveva solo



14 anni. Uno dei crimini per il quale Matteo Messina Denaro, capo della Mafia dopo l'arresto di Totò Riina, arrestato lunedì scorso presso la clinica La Maddalena di Palermo, fu condannato all'ergastolo.

### Chi era?

Appartenente alla famiglia di Altofonte, vicina ai Corleonesi, fu uno dei primi a affiliarsi ad abbandonare il clan controllato da Totò Riina.

Fu arrestato il 4 giugno 1993, incarcerato a Rebibbia e poi trasferito all'Asinara.

### Che cosa ha fatto?

Accusato di dieci omicidi mafiosi, decise di collaborare con la giustizia e il 23 novembre dello

stesso anno suo figlio Giuseppe venne rapito da molti mafiosi tra cui anche Matteo Messina Denaro per le rivelazioni del padre sulla strage di

Capaci e sull'uccisione dell'esattore Ignazio Salvo; collaboratore di giustizia ed ex-mafioso, collabora con gli investigatori.



# SPECIALE LEGALITÀ

## Peppino Impastato, il coraggio di dire no alla mafia

Dalla Sicilia non arrivano solo notizie di omertà, di indifferenza, di collusione. Dalla Sicilia arrivano anche storie di coraggio, che meritano di essere riscoperte e ricordate. Come quella di Peppino Impastato, raccontata nel bellissimo film “I cento passi”

Nato a Cinisi (provincia di Palermo) il 5 gennaio 1948. La sua famiglia era legata alla mafia, infatti il padre Luigi Impastato era all'interno degli ambienti malavitosi locali. Peppino iniziò subito la sua attività antimafiosa, per questo il padre lo cacciò di casa. Nel 1965 fondò il giornalino “L'idea socialista”, la madre Felicia Impastato era silenziosamente dalla parte del figlio.

Peppino, nel portare avanti la sua attività antimafiosa si schierò con i sottomessi ai soprusi della mafia in Sicilia.

Nel 1976 il ragazzo fondò una radio libera, chiamata

“Radio aut”, attraverso la quale denunciava i crimini mafiosi.

Una voce troppo forte, quella di Peppino Impastato, che infatti fu ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, mascherando il tutto come un suicidio.

Gli assassini posero una carica di tritolo sotto al suo corpo, posizionato sui binari del treno. Le forze dell'Ordine non continuarono le indagini; secondo loro era un “attentato suicida”. La Polizia affermava di aver trovato una lettera; in cui Peppino spiegava le sue intenzioni. Il caso sulla sua morte venne riaperto solo alla fine degli Anni 90, grazie all'impegno di amici, attivisti e soprattutto della madre.

Per quanto riguarda i discorsi di Peppino Impastato, ne riportia-

mo un estratto, in cui il tema è la rassegnazione e il silenzio omertoso in cui purtroppo, vive la gente che si ritrova impotente contro le prepotenze mafiose: “Se si insegnasse la bellezza alla gente, le si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà”.

**Benedetta De Felice,  
Arianna Tabara, Sara  
Railenau**



# Emanuela Orlandi, il caso viene riaperto dal Vaticano

Emanuela Orlandi, cittadina vaticana, scompare il 22 giugno 1983, a 15 anni. Ancora oggi la ragazza non è stata ritrovata, ma si è deciso di riaprire il caso, nonostante, dopo 40 anni di false testimonianze, false rivelazioni e depistaggi, non si abbia riscontrato nessun esito coerente.

Si pensa che la Banda della Magliana, sia coinvolta nel sequestro, avvenuto dopo che la ragazza uscì dall'Accademia di musica, situata nella piazza Sant'Apollinare, dove prendeva lezioni di flauto.

Nel corso del tempo sono state tante le piste che si sono aperte per fare chiarezza sulla sparizione. Una su tutte quella che ipotizzava che il rapimento di Emanuela Orlandi fosse collegato all'attentato organizzato per Gio-

vanni Paolo II. In questo contesto arrivarono telefonate anonime, nel quale si prometteva la liberazione di Emanuela in cambio di quella dell'attentatore del Papa: Ali Ağca. Non venne-

Grigi: organizzazione di cui faceva parte il terrorista.

Tra le varie telefonate anonime, in una, un uomo dall'accento americano, consigliava ai ricercatori di vedere chi

fosse sepolto nella Basilica di Sant'Apollinare, vicino all'Accademia che frequentava la ragazza. I familiari si precipitarono subito sul posto,

ma trovarono solo le ossa del defunto Enrico De Pedis, detto Renatino, boss della Banda della Magliana.

Anni di indagini, di piste false, di speranze. Riaccese adesso dalla serie tv Netflix, "Vatican Girl", che ha contribuito a far tornare d'attualità un caso irrisolto che tiene tutti con il fiato sospeso.

**Maria Elena Vuruso, Lucrezia Domenici, Mariele Vaccaiani**



ro mai fornite prove che potessero dimostrare l'esistenza in vita di Emanuela, né che fosse ostaggio dei Lupi



# Liliana Segre,

## da sopravvissuta a sotto scorta

Liliana Segre è la protagonista di questa storia, ha 92 anni, è sopravvissuta alla Shoah e oggi è una politica italiana, senatrice a vita e dal 15 Aprile 2021 Presidente della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni d'intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza.

### La storia di Liliana Segre

Testimone della Shoah, sopravvissuta all'orrore di Auschwitz, dove fu internata a 13 anni (il suo numero di riconoscimento era 75190), fu una delle migliaia di ebrei colpiti dalle leggi razziali, volute da Benito Mussolini e firmate da Re Vittorio Emanuele III: Liliana Segre è nata a Milano il 10 Settembre 1930 in una famiglia ebrea laica, figlia di Alberto Segre e Lucia Foligno, che muore quando lei ha meno di un anno.

Nei primi giorni del dicem-

bre del 1943, Liliana Segre prova a scappare in Svizzera con il padre, ma senza successo: arrestata dai gendarmi svizzeri, viene rispedita in Italia. Qui viene prima portata nel carcere di Varese, poi in quello di Como e infine a Milano, a San Vittore, per poi essere

vano scappando dall'avanzata dell'Armata Rossa. Internata prima nel campo femminile di Ravensbruck e poi in quello di Malchow, nel nord della Germania, la ragazza italiana viene liberata dai sovietici il 30 aprile del 1945. Dei 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni deportati ad Auschwitz, la Segre è tra i soli 25 sopravvissuti.

Torna a Milano nell'agosto dello stesso anno, ma non riesce a raccontare quello

che ha visto, quello che ha vissuto. Dopo 45 anni "rompe il silenzio" sulla Shoah: nel 1990 comincia a raccontare incontrando studenti e professori.

### La scorta

Dopo una storia simile, c'è ancora qualcuno che minaccia la sua vita. Quest'anno Liliana e la sua scorta (composta da Marco



consegnata alle SS e deportata con il padre in Germania: internata nel campo di sterminio di Birkenau-Auschwitz, è rinchiusa nella sezione femminile insieme ad altre 700 ragazze e 60.000 donne di tutte le nazionalità. Il padre viene ucciso il 27 aprile del 1944.

Nel 1945 arriva la libertà, ma prima c'è la tremenda 'Marcia della Morte' fatta insieme ad altri 56 mila prigionieri: i tedeschi sta-



Palmieri, Antonio Bianco, Riccardo Mallozzi e Giovanni Pansera) passeranno 4 anni insieme. Era il 7 Novembre del 2019, infatti, quando la senatrice a vita ha cominciato a vivere con la scorta dei carabinieri assegnata dopo le minacce di morte ricevute via web e uno striscione di "Forza Nuova" che la chiamano in causa. Oggi la reduce di Auschwitz si è abituata

alla presenza: "Ormai siamo una famiglia" ha detto.

**Pierluigi Pastorelli, Raffaele Tortorella..**

Riproponiamo qui l'ultimo discorso pubblico della senatrice Liliana Segre, pronunciato il 18 gennaio scorso, al Senato, in occasione dei lavori sulla modifica alla Legge n.211 del luglio 200 per creare un fondo destinato alle scuole

per l'organizzazione dei viaggi della memoria

*"Non sono mai ritornata là dove sono stata prigioniera. Non me la sono sentita. Una volta fui invitata, nel 1995, c'erano molti perso-*



*naggi, ma non me la sono sentita. Quando poi ho letto e sentito alla radio la descrizione delle pellicce di alcuni protagonisti, in quel momento ho pensato: come sono contenta di non aver accettato questo invito. È vero, erano passati 50 anni, ma che a nessuno fosse venuto in mente di non mettere pelliccia.*

*Anche oggi la preside di una scuola, che decida di portare i ragazzi a fare questo viaggio, non ha il coraggio di dire che i ra-*

*gazzi che vanno d'inverno a visitare quei lager, in cui negli anni più freddi del 1900, il '43 e il '44, oltre che scheletrici, erano vestiti con le divise a righe di cotone rigenerati.*

*Una volta ho visto un gruppo di ragazzi olandesi che andavano in gita a Auschwitz e avevano un grande gelato, la musica nelle orecchie e da quel cancello, 'Arbeit macht frei', entravano a ritmo di musica, leccando il gelato. Ho dovuto pensare che*

*6 milioni di morti erano morti invano. Non si va così a fare la gita ad Auschwitz, si va in silenzio, con vestiti adeguati. Non si va in gita, si va come a un santuario anche laicamente, a testa bassa e cercando di ricordare per non dimenticare la Shoah."*

# Calcata, il coraggio premiato

Calcata è un borgo magico ma quando uno ha la fortuna di incontrarvi delle persone eccezionali che con il loro coraggio cercano di rendere il mondo un posto migliore, il luogo diventa ancora più affascinante, soprattutto quando le persone incontrate provengono da varie culture del mondo.

Era una domenica fredda.

A fine mattinata, in compagnia di mia mamma e mio fratello ci siamo fermati nella piazza centrale di Calcata, dove abbiamo conosciuto la sindaca Sandra Pandolfi, che aspettava l'ambasciatrice della Palestina Abeer Odeh che avrebbe dovuto consegnare il premio speciale del concorso al fratello della giornalista palestinese Shireen Abu Akleh uccisa nel maggio scorso da soldati israeliani.

Dentro il palazzo medievale, nella Vecchia Calcata, una piccola cittadina dove finisce la provincia di Roma e comincia quella di Viterbo, i premiati hanno ricevuto un riconoscimento per la loro bravura.

Dovevo solo accompagnare mia madre a questa premiazione, dove lei ha ricevuto un premio giornalistico.

Quest'evento è stato organiz-

zato dalla rete NO BAVAGLIO per premiare una decina di giornalisti e attivisti per il loro impegno nei confronti



dei diritti umani e della lotta all'oppressione e alla censura, tra cui mia madre.

Così mi sono recata alla città e pranzando ho avuto la fortuna di sedermi di fronte a Paolo Berdini, ex assessore all'urbanistica nel comune di Roma, a cui ho posto alcune domande.



Paolo Berdini è un ingegnere specializzato in urbanistica e scrive sullo stato e il degrado

delle nostre città.

Alla domanda: "Sei contento di ricevere questo premio?", mi ha risposto: "Sì, sono contento, per il piacere di essere riconosciuti da un gruppo di giornalisti che ogni giorno dimostrano il proprio coraggio".

Paolo ha davvero dimostrato il suo coraggio dicendo di no al progetto del nuovo stadio di Roma perché il progetto della struttura interessava

un'ansa del Tevere e ci dice anche che l'ambiente va rispettato e non si può distruggere in questo modo.

Opponendosi a questo progetto l'urbanista è stato cacciato dal suo lavoro (assessore comunale) e denunciato, andando in contro perciò anche a rischi penali.

Ma come ci dice "Per salvare la propria città bisogna saper fare delle scelte: bisogna saper dire di sì, come saper dire di no". E lui ha dimostrato di esserne molto capace.

Paolo fa parte di quegli esperti che combattono per le loro idee al costo di rimetterci di persona.

**Sofia Mauriello**

# Scarsità idrica: un problema da risolvere all'istante

Insufficienza, mancanza: questi i sinonimi di scarsità riportati dal dizionario, sembrano quasi cose infattibili, ma è davvero così?

In Italia ultimamente la scarsità idrica sta preoccupando gli agricoltori e le industrie, ma anche noi dovremmo iniziare a preoccuparci.

L'UNESCO tre anni fa ha lanciato l'allarme: entro il 2050 cinque miliardi di persone vivranno in aree con un ridotto accesso all'acqua. L'acqua è una risorsa fondamentale per la vita dell'uomo, e il fabbisogno individuale per tutte le esigenze, è stimato intorno ai 60 litri al giorno.

Ma se una parte della popolazione mondiale ha abbondante acqua a disposizione, un'altra parte

ne ha pochissima: basti pensare che, mentre in Europa una persona consuma in media più di 100 litri d'acqua al giorno, e negli Stati Uniti si arriva a quasi 400 litri, in alcuni paesi, come il Madagascar, gli abitanti hanno a disposizione non più di



20 litri di acqua al giorno, una quantità nettamente inferiore a quella necessaria per le esigenze più basilari.

il 2022 ha registrato una significativa riduzione delle precipitazioni nel corso degli anni, e questo

ha comportato un aumento delle temperature: nel gennaio del 1978 la temperatura media era di 6 gradi centigradi, mentre nel gennaio del 2022 la temperatura media era di 10 gradi centigradi.

Con questo confronto comprendiamo come la temperatura si è innalzata negli ultimi decenni.

**Come possiamo risparmiare l'acqua e perciò creare un futuro migliore?**

-Quando vogliamo farci un bel bagno, riflettiamo un attimo su che conseguenze potrebbe avere questa semplice azione: Facendo un bagno caldo si utilizzano centinaia di litri per riempire la vasca, al contrario facendo

la doccia si utilizzano molti meno litri.

-Non serve stare un'ora dentro la doccia, ma bastano dieci minuti fra insaponarsi (chiudendo l'acqua nel frattempo) e risciacquarsi.

-Quando le piante sono secche, bisogna innaffiarle, ma se le previsioni dicono che fra un'ora ci sarà un acquazzone, non ha senso annaffiare le piante e perciò sprecare

decine di litri di acqua. In caso contrario se in casa si ha dell'acqua in bottiglia di qualche giorno prima, anziché buttarla è bene utilizzarla per annaffiare qualche fiore.

-Quando si pensa di fare una lavatrice, è bene prima controllare che sia piena di panni, perché altrimenti si sprecherebbe il doppio dell'acqua per lavare la stessa quantità di vestiti.

-Mentre ci si lava i denti, bisogna chiudere i rubinetti, ed è necessario fare lo stesso ogni volta che non si sta utilizzando l'acqua se si vuole risparmiare questa il più possibile.

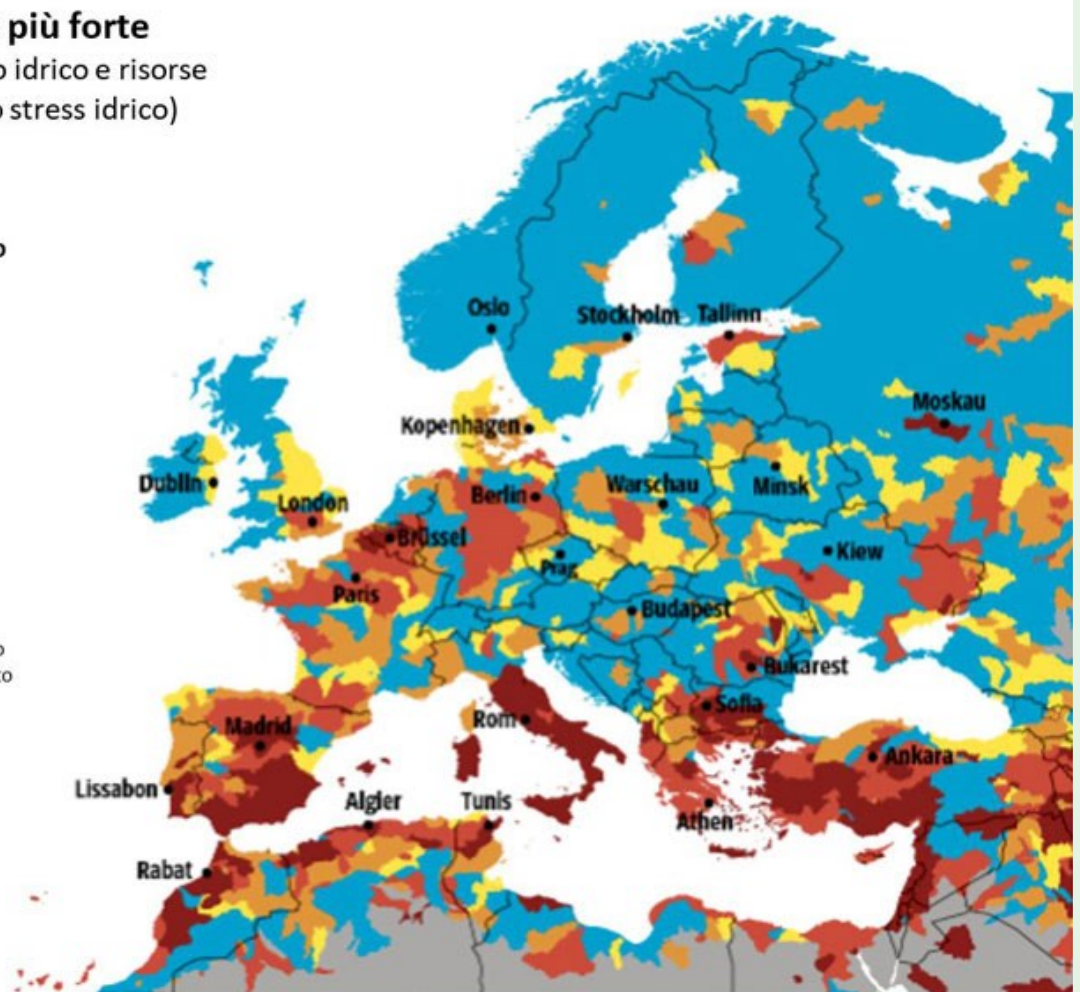
**Sofia Mauriello**

**Jenifer Amaricai.**

### Dove la carenza è più forte

Rapporto tra consumo idrico e risorse disponibili (cosiddetto stress idrico)

- **Livello di stress basso**  
meno del 10%
- **Da basso a medio**  
dal 10 al 20%
- **Da medio ad alto**  
dal 20 al 40%
- **Molto alto**  
dal 40 all'80%
- **Estremamente alto**  
più dell'80%
- Zone povere d'acqua, ridotto consumo idrico o nessun dato disponibile



MAPPA SZ; FONTE: WORLD RESOURCES INSTITUTE

# LA VIOLENZA SULLE DONNE

## COS'È?

Con l'espressione violenza di genere si indicano tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a

quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto stalking allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano

un vasto numero di persone discriminate in base al sesso.

## LO STALKING

lo stalking è un comportamento persecutorio messo spesso in atto quando la donna cerca di allontanarsi

da una relazione violenta. Il maltrattatore perseguita l'ex-partner seguendola negli spostamenti, aspettandola sotto casa, al lavoro,

re "in trappola"; molte donne riportano anche disturbi del sonno, difficoltà a concentrarsi fino ad arrivare, nei casi più estremi, a depressioni.

25 NOVEMBRE  
**BASTA  
 VIOLENZA  
 SULLE DONNE**



## I DIVERSI TIPI DI VIOLENZA

psicologica:

La violenza psicologica rappresenta

telefonandole continuamente a casa, in ufficio, sul telefonino. Gli effetti possono essere devastanti: viene minato il senso dell'autonomia e dell'indipendenza della donna facendola senti-

ta a tutti gli effetti una vera e propria forma di maltrattamento le cui conseguenze possono essere altrettanto devastanti per chi la subisce, rispetto a quelle determinate dalla violenza fisica. Tuttavia, rispetto a

quest'ultima, i cui segni sono spesso visibili, la violenza psicologica rimane frequentemente nascosta, non riconosciuta o sottostimata. La violenza psicologica può esprimersi attraverso molteplici manifestazioni, alcuni esempi sono offese, accuse, atti denigratori, minacce, insulti, umiliazioni, svalutazioni, isolamento sociale, li-

mitazione della libertà, controllo, proibizioni di frequentare amici e parenti, esclusione dalle decisioni importanti che riguardano la famiglia o la coppia, mancata assistenza in caso di malattia o bisogno.

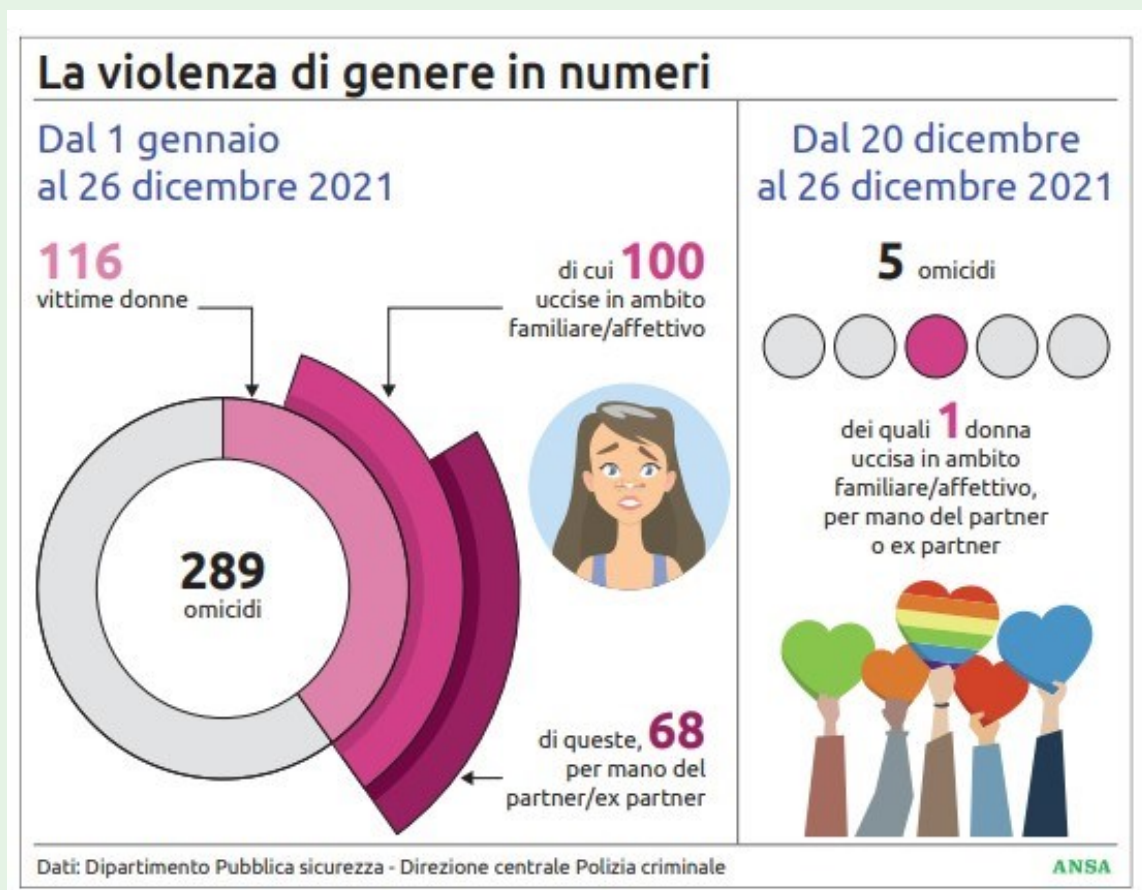
### Fisica e sessuale:

La violenza fisica è diretta contro il benessere fisico di un altro es-

sere umano. Atti riconducibili alla violenza fisica sono: botte, pugni o soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti. La violenza sessuale definisce ogni atto sessuale attivo o passivo, imposto alla vittima mediante violenza fisica, minacce o abuso di autorità.

Sofia Farina

Rossella Caramia



## PILLOLE DAL MONDO

### COSA STA SUCCEDENDO IN IRAN? Giulia Leoni, Laura Mazur, Maria Elena Vurruso

Molti si chiedono cosa ha fatto scoppiare questa rivolta contro il regime. Il pretesto è stata l'uccisione della 22enne Mahsa Amini il 16 settembre, accusata di aver indossato male l'hijab, prima arrestata e poi morta in carcere a causa dei danni subiti in seguito alle violenze della polizia morale.

Da allora si è creata una rivolta che via via è diventata una vera e propria rivoluzione. Durante le manifestazioni sono state uccise centinaia di manifestanti e

una decina di agenti, inoltre sono stati arrestati 15mila iraniani. Per mandare un messaggio al regime iraniano i protestanti che manifestano da due mesi hanno dato fuoco alla casa del fondatore della Repubblica Islamica, Ayatollah Ruhollah Khomeini.

In Iran è obbligatorio per le donne indossare il velo chiamato "hijab", da quando governa il nuovo presidente della Repubblica ultra-conservatore Ebrahim Raisi ne ha reso più stringente la situazione.



### L'USO DELLE ARMI NEGLI USA Raffaele Tortorella—Pierluigi Pastorelli

270 Milioni di armi. Questo è il numero di armi presenti negli USA. Infatti vi sono ben 89 armi ogni 100 abitanti. Uno studio della Boston University ha dimostrato che esiste una correlazione tra incremento del numero di armi in circolazione e numero di omicidi con armi: osservando i dati dal 1981 al 2010 lo studio dimostra che "ogni 1 per cento di incremento nella proporzione di possesso domestico di armi da fuoco si è tradotto in un incremento dello 0,9% del tasso di omicidi".

Negli USA ogni anno vengono uccise oltre 3.000 persone, una media di 30 vittime al giorno. La metà sono giovani, un terzo sono giovanissimi. Dei 30 statunitensi uccisi in media ogni giorno, circa il 50% sono afroamericani. Un altro drammatico dato è quello legato all'utilizzo accidentale delle armi da parte degli under 18. Minori sotto i tre anni di età hanno afferrato pistole e sparato a qualcuno almeno 59 volte nell'ultimo anno.

## La denuncia delle ginnaste: “Pesate e insultate ogni giorno”

Nei giorni in cui la ginnastica ritmica è sotto l'occhio del ciclone per le denunce di ex atlete sui presunti abusi per rispettare gli standard di peso, la Ansmes (l'associazione Nazionale Stella, Palme e Collari d'Oro al merito del Coni e del Cip), premia Emanuela Maccarani l'allenatrice più medagliata, 120 alla guida dal 1996 della Nazionale di ritmica. Il premio intitolato ad Alberto Castagnetti è stato deciso dall'Ansmes a giugno, ma è stato consegnato a Maccarani oggi al Bottagisio di Verona, la città dove il c.t. del nuoto dopo aver conosciuto le nuove metodologie di allenamento negli States, le ha sviluppate negli atleti Fioravanti, Rosolino, Brembilla, fino all'exploit con Federica Pellegrini.

“Ritengo che i tecnici e gli allenatori come Alberto Castagnetti fanno la storia e lo sport, senza di loro nessun movimento meraviglioso potrebbe esistere. Il premio di oggi arriva dopo una carriera dedicata allo sport e ai ragazzi e mi riempi di orgoglio in questo momento do-

loroso per la ginnastica ritmica, dando a tutti coloro che lavorano in questo ambiente un grande significato. Il momento è doloroso, le indagini e gli accertamenti sono in corso, e finché la giustizia sportiva non avrà completato il suo percorso preferisco non rilasciare altre dichiarazioni. Attendiamo che tutto venga chiarito, sia da parte degli accusati che degli accusatori”.

Le due ex atlete della Nazio-



nale Italiana di Ginnastica Ritmica, Anna Basta e Nina Corradini, ospiti sabato 19 novembre a Verissimo, raccontano la loro verità relativamente ai presunti abusi subiti negli anni vissuti in nazionale, fatti di umiliazioni e vessazioni: “Venivamo pesate ogni giorno, tutte insieme, in fila una per una. Prima della pesa avevamo

smesso anche di fare colazione e avevamo paura pure di bere un bicchiere d'acqua perché faceva la differenza. E se il peso, secondo loro, non era quello giusto ci insultavano pubblicamente con frasi tipo ‘vergognati!’, ‘sei incinta’, ‘guarda che pancia ti ritrovi’”, dichiara Anna. E Nina aggiunge: “Queste frasi ci venivano ripetute ogni giorno, durante tutto il tempo degli allenamenti. Eravamo solo dei numeri sulla bi-

lancia, non avevamo più valore né come persone né come ginnaste”.

A Silvia Toffanin che chiede loro il rapporto che avevano con lo staff degli allenatori, le due ragazze dichiarano: “Il rapporto che si crea con gli allenatori è quasi di dipendenza, ricerchi la loro approvazione anche se sai che ti stanno facendo del male. Ti fanno arrivare al punto di pensare di essere dalla parte del torto”.

**Sara Railenau, Mariele Vaccaiani, Matilde Innocenzi, Lucrezia Domenici.**



# Un anno di musica

## La classifica italiana di fine 2022

Il Festival di Sanremo 2023 si è appena concluso ma per capire dove sta andando la musica italiana serve soprattutto guardare al 2022.

Un anno di grandi album, di straordinari successi e di numerose conferme.

Al primo posto, nella classifica musicale italiana troviamo: **“Ricordi”**, dei **Pinguini Tattici Nucleari** (membri: Riccardo Zanotti, Elio Biffi, Simone Paganì, Matteo Locati, Nicola Buttafuoco, Lorenzo Pasini), con più di 4,1 mi-



lioni di visualizzazioni. Il significato della canzone viene spiegato così dal suo autore: “Nella canzone una coppia si trova a ripercorrere i propri istanti migliori, insieme ai più difficili e ai più divertenti. Versano in una situazione

di grande sconforto: a causa di una malattia neuro degenerativa lei sta progressivamente perdendo pezzi di sé”. La parte dove l’ascoltatore si può accorgere del significato è *“Ti stupirà, ma no, non sono più geloso del passato in cui non c'ero, anzi mi manca di più perché seguivo la topografia del io da solo l'astronomia del noi due me l'hai insegnata tu, che ora ti mangi da dentro, piccolo pianeta spento come una briciola al vento, è un buco nero e un occhio blu”*.

Al secondo posto, invece, troviamo: **“!LY”**, di **Thasup, feat Coez** con 4.6 milioni di visualizzazioni. Il significato di questa canzone è già in parte compreso nel titolo, acronimo di “I love you”, “Ti amo” in inglese. La canzone è una dichiarazione d'amore più volte ripetuta nel testo. Si può capire soprattutto nella parte in cui dicono *“I love you sei più tu se 'sto mood fa su e giù tipo moon mi ripeton, sei pazzo che le fai, i love you non lo farò mai più o lo farò ma di più oh mia lady, oh mia baby, oh mia*

*lei se sto meglio, se sto in piedi è perché sei qui”*.

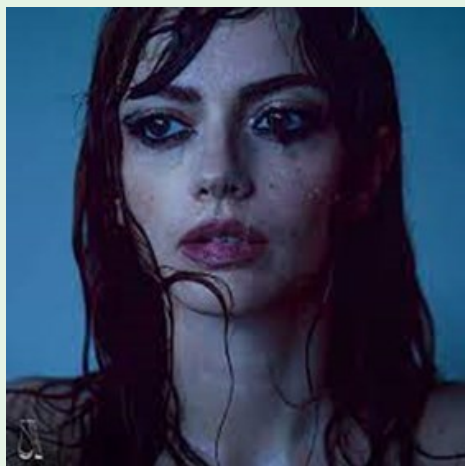
Al terzo posto: **“Bellissima”** di **Annalisa** con 13 milioni di visualizzazioni. Questa canzone descrive una relazione dove ci sono emozioni,



sentimenti in ballo ma manca quella stabilità per andare avanti nel lungo termine, e si può notare nella parte *“Oddio però tu mi piaci oh/ ho fatto i salti mortali oh oh oh no, non mi dire che è tardi ah ah ah avevo voglia di, voglia di, voglia di...”*

Quarto posto: **“Ti va di stare bene”**, di **Ultimo** con 3.3 milioni di visualizzazioni. Il tema di questa canzone riguarda l'amore che viene descritto

positivamente prendendo a relazione un “tu” che lo riempie di senso. Un Ultimo particolarmente entusiasta nei confronti del



sentimento riempie i suoni di una sfumatura rock rendendo il tutto più deciso, diretto ed impattante.

Al quinto posto c'è **Ernia** con “**Bella fregatura**” che registra 765.422 visualizzazioni. È una canzone su un amore difficile, complesso, vissuto su timori e paure personali. Bella fregatura non è un pezzo romantico e delicato, su un amore da cineteca, bensì un più realistico brano su un sentimento tumultuoso, che finisce per far vivere sensazioni contrastanti.

Sesto posto: “**Normale**” di **Giorgia** con 375.891 di visualizzazioni. Questa canzone riflette sul significato del termine “normale”, in un mondo in cui le relazioni sociali si basano su stereotipi e la cognizione di sé viene pri-

ma filtrata attraverso gli occhi e l'opinione altrui.

Settimo posto: “**Se lo senti lo sai**” di **Jovanotti** con 1 milione di visualizzazioni. Il significato riprende un inno a riscoprire i rapporti umani, come quando canta: “*Secondo gli algoritmi gli uomini sono insetti, ognuno programmato per una funzione, ma un sasso resta immobile ovunque lo metti, cosa che non succede con le persone. E a terra le tue ali si fanno pesanti, ma troverai la forza di volare ancora*”.

Ottavo posto: “**La prima festa del papà**” di **Tiziano Ferro** con 821.730.



L'artista sottolinea il passaggio di consegne, da genitore a genitore, che gli ha voluto simbolicamente donare il padre. Ma non nasconde il senso di paura iniziale, legato anche al pregiudizio che ha accompagnato questa sua paternità.

Nono posto: “**Patto con riscatto**” di **Vasco Rossi** con 362.874 di visualizzazioni. Il singolo scritto con Saverio Principini e Saverio Grandi è una satira a tempo di rock sul rapporto di coppia. 'Patto con riscatto' segue 'La pioggia alla domenica' e 'L'amore l'amore' e chiude idealmente un anno ricco di soddisfazione per il Blasco, in attesa del nuovo tour del prossimo anno.

Decimo posto per il fresco vincitore di Sanremo, **Marco Mengoni**, che chiude il 2022 con “**Tutti i miei ricordi**”. Questa canzone si rivela essere un'occasione di riflessione per Marco Mengoni che si guarda alle spalle chiedendosi che cosa rimanga di una storia d'amore nel momento in cui, conclusa, non ci resta che viverne l'eredità dei momenti rimasti impressi nella memoria.

**Sara Railenau**



# Netflix e dintorni

## Le ultime novità dal mondo delle serie tv

A cura di Giulia Leoni, Maria Elena Vurruso, Laura Mazur

Ecco le ultime novità di Netflix, con le migliori serie tv scelte dalla nostra redazione.



1) **L'Antica Apocalisse.** Il giornalista Graham Hancock viaggia per il mondo in cerca delle prove dell'esistenza di misteriose civiltà scomparse risalenti all'ultima era glaciale.

2) **L'infermiere killer.** Questo documentario parla di come il dottor Charles Cullen abbia confessato di aver ucciso alcuni suoi pazienti. Una storia vera che si articola in oltre 16 anni di ricerche e indagini.

3) **Uno di noi sta mentendo 2.** Arriva la seconda stagione di questa serie che tratta dell'omicidio di un adolescente, famosissimo perché pubblicava i segreti dei suoi compagni di scuola sull'app About That. Proprio per questo finisce av-

velenato mentre era in punizione. Ma da chi?

4) **1899.** La rotta di una nave nel 1899 indirizzata verso New York viene cambiata da agenti misteriosi, dopo aver trovato una seconda



nave alla deriva in mare aperto.

5) **Elite.** La storia è ambientata in un college privato spagnolo che solo le famiglie più ricche possono permetterselo, ma pieno di crimini, aggressioni e omicidi.

6) **Mercoledì.** La serie tv del momento parla della storia componente della famiglia Addams, che ha appena cambiato scuola. Qui troverà altri mostri come lei e soprattutto scoprirà la storia della sua antenata.

7) **Storia di un uomo in azione.** La storia è ispirata a Lucio Urtubia, che escogita un piano d'azione per la banca più grande del mondo. Dopo aver messo le mani su una montagna di soldi, però, c'è qualcuno sulle sue tracce

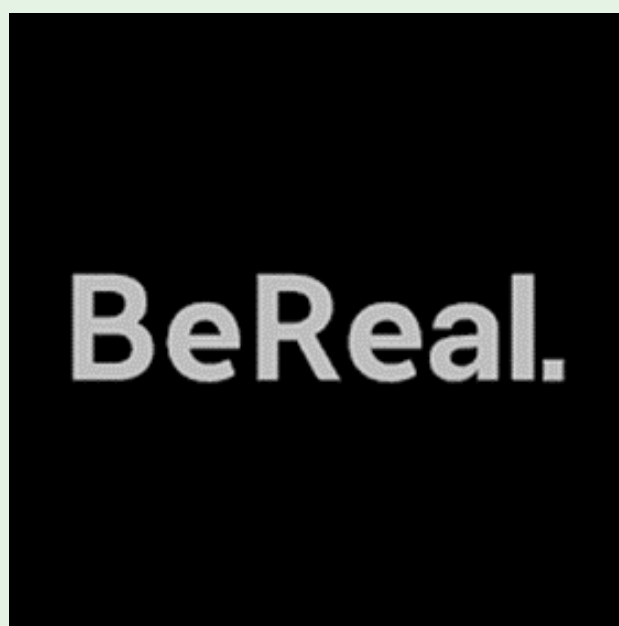
# Altro che Facebook, ecco le ultime tendenze social

**Webboh, Be Real, NGL.** A CURA DI Rachele D'Achille e Arianna Tabara.



**Webboh:** è nato nel 2019 il 1 aprile, i fondatori sono Ivan Burrati, Diego Odello e Giulio Pasqui. E' una testata online che vuole raccontare quello che succede nella rete della generazione Z. Ad oggi la piattaforma ha 1,3 milioni di persone che accedono all'app quotidianamente.

**Be Real:** è nato nel 2020 in Francia, i fondatori sono Alexis Barreyat e Kévin Perreauda. E' un social che permette di connettersi con gli amici, non è possibile nascondersi limitandosi a guardare i contenuti degli altri. Ad oggi la piattaforma ha 21,6 milioni di utenti attivi al mese e 2,93 milioni di persone che accedono all'app quotidianamente.



**NGL:** Il funzionamento di Ngl acronimo di Not gonna lie, (non dirò una bugia in inglese), in effetti, è abbastanza semplice e non così diverso da predecessori come Ask.fm. Con una differenza: è pensata per funzionare molto bene all'interno di Instagram. In tutto il mondo, è stata scaricata più di 7 milioni di volte solo a giugno, secondo Apptopia. L'applicazione, che incontrò un buon successo nei primi anni '10, fu addirittura accusata di aver contribuito a spingere alcuni ado-



lescenti al suicidio, in particolare negli Stati Uniti e in Inghilterra. NGL è un social che permette di scrivere e comunicare in anonimo.

